

Tlc. Primo test live nell'iniziativa con il Politecnico

Tim ed Ericsson «battezzano» a Torino le comunicazioni 5G

Andrea Biondi

TORINO. Dal nostro inviato

■ L'«ufo» oggi ha l'aspetto e le dimensioni di un forno da campo o comunque di un qualsiasi elettrodomestico più o meno grande un metro cubo, che sulle rotelle può essere spostato da un lato all'altro della casa o del giardino. Oggi sono i terminali in grado di dialogare con le nuovissime antenne 5G; domani saranno sostituiti da smartphone e device. La porta per aprire al futuro e alla Gigabit society ha poi i contorni di un numero: 23. Tanti sono i Gigahertz di velocità al secondo per lo scaricamento dei dati grazie alla combinazione di quel terminale e delle antenne di nuova concezione targate Ericsson, distanti pochi metri.

Bisogna usare un po' di immaginazione, certo. Ma al Politecnico di Torino ieri è andata in scena la prima esibizione, dal vivo, del 5G, nata dal lavoro congiunto di **Tim**, Ericsson e Politecnico di Torino. Insomma, la prima uscita ufficiale, fuori dai laboratori, della tecnologia di cui più si parla in questo momento accompagnata da un contorno di speranze e magnifiche sorti e progressive da far impallidire le conquiste hi-tech raggiunte sinora. Chi ci lavora, Istituzioni, compagnie telefoniche, i «vendor», non hanno dubbi che sarà così. Del resto proprio quel numero - 23 GHz - descrive più di 20 volte la velocità massima commercializzata oggi per i clienti in fibra ottica, nel fisso.

Qui la fibra servirà, eccome, ma da supporto a questa tecnologia radiomobile per la quale saranno necessari nuovi hardware, frequenze e qualche anno di sperimentazione. Nel primo caso le antenne saranno «intelligenti», in grado di seguire lo smartphone senza mai lasciare il device «scoperto» solo per citare un aspetto, forse il più elementare. Quanto alle frequenze, la legge di Bilancio sta prevedendo un'asta da cui conta di recuperare almeno 2,5 miliardi. Le sperimentazioni invece sono da

poco partite: sotto l'egida del ministero dello Sviluppo in cinque aree (Bari e Matera, Milano, L'Aquila, Prato); altre in autonomia, come quella di **Tim** a Torino utilizzando la banda a 28 GHz su onde millimetriche, con Ericsson e Politecnico di Torino.

Oltre al test di velocità, la «prova su strada» si è declinata anche in una demo di realtà virtuale. Risultato: zero nausea (con il 5G i tempi di latenza, vale a dire di risposta fra stimolo e risultato, sono praticamente nulli) e visita virtuale in Piazza Carlo Alberto, dall'altra parte della città.

Questo il presente. Per il futuro si parla invece di chirurgia a distanza, auto con guida autonoma, controllo della sicurezza con i droni, industry 4.0. Il Comune di Torino, segnala l'assessore all'Innovazione Paola Pisano, confida che queste sperimentazioni sul territorio portino «nuovi modelli di business». Telco e vendor non aspettano altro.

Intanto fra qualche tempo, ha spiegato Enrico Maria Bagnasco, responsabile Innovation di **Tim**, proprio con il Comune andranno individuate aree ad hoc per permettere la prova delle auto senza guidatore o dei droni.

Niente cifre, ma la dote per questa sperimentazione non dovrebbe essere molto lontana dai 60 milioni messi in campo a Bari e Matera (dove **Tim** lavorerà in consorzio con Fastweb e Huawei). Un team di persone, di cui faranno parte una cinquantina di ricercatori del Politecnico, avrà il compito di far «fruttare» questi investimenti. «In Italia possiamo vantare 3 centri R&S dove i nostri ricercatori, ben 650, lavorano alle evoluzioni delle attuali reti verso il 5G», ha commentato Federico Rigoni, amministratore delegato di Ericsson Italia. Di certo in tutti i video di presentazione del 5G c'è sempre qualcuno che sorride alle possibilità della nuova tecnologia. Una paio di anni (o forse meno) di pazienza.

I NUMERI

23 GHz

La velocità

Ieri a Torino è stata attivata presso il Politecnico la prima antenna 5G (realizzata da Ericsson) sul territorio nazionale, utilizzando la banda di frequenza a 28 GHz su onde millimetriche. Durante il test di ieri, il primo fuori da laboratorio, si è raggiunta oggi la connessione record oltre i 23 Gigabit al secondo

60 milioni

La dote a Bari e Matera

Non sono state fornite cifre sull'impegno finanziario per la sperimentazione che vede interessate **Tim** ed Ericsson, in collaborazione col il Politecnico di Torino nel capoluogo piemontese. Il termine di paragone segnalato è nell'investimento per la sperimentazione di Bari e Matera



© RIPRODUZIONE RISERVATA